

FRANCIA, FIANDRE E PAESI BASSI
IN UN MANOSCRITTO FANESE
DEL SECOLO XVIII

In un nostro lavoro sull'attività diplomatica svolta da alcuni nobili fanesi presso le corti europee quali rappresentanti della curia pontificia, evidenziammo in modo speciale quella di Pietro Paolo Marcolini e di suo figlio Gian Gastone. Del primo pubblicammo recentemente una parte del suo diario inedito ¹⁾, mentre del secondo apparve nel 1968 una parte della sua « Ambasceria in Ispagna » ²⁾. In quella occasione precisammo che la segnatura del manoscritto « Ambasceria in Ispagna di Mons. Gio Gastone Marcolini, Cavaliere Gerosolimitano, Relazione di viaggio » ³⁾ poteva facilmente trarre in inganno lo sprovvisto lettore perché in verità non si limita al paese iberico, bensì si relaziona pure dell'Italia, Francia e Paesi Bassi. Infatti dei 55 fogli di cui si compone, 3 riguardano l'Italia, 33 la Spagna, 13 la Francia e 6 le Fiandre e Paesi Bassi. Nel presente lavoro tratteremo di queste tre ultime notando che il nostro viaggiatore, data l'immediatezza della trascrizione delle impressioni, redige il suo diario in uno stile sobrio, a volte telegrafico in terza persona, quasi volesse fissare gli avvenimenti da semplice cronista, estraneo ai fatti ed alle persone di cui parla. Malgrado ciò la lettura ci permette di cogliere alcuni interessanti aspetti della vita di quei paesi visitati alla metà del XVIII secolo. Il nostro concittadino

¹⁾ A. PECONI, *Un fanese alla corte di Giovanni V di Portogallo*, in *Fano. Supplemento al Notiziario di Informazione sui problemi cittadini*, Fano 1978.

²⁾ A. PECONI, *Un legado pontificio en la España de Fernando VI*, in *Revista de Estudios Políticos*, Madrid 1968.

³⁾ Biblioteca Comunale Federiciana, Fano, Manoscritti Federici, 205/9.

dopo aver trascorso alcuni mesi alla corte di Fernando VI di Spagna, lascia Madrid l'11 ottobre del 1755 per giungere al confine francese il 24 dello stesso mese. Attraversato il passo di Roncisvalle e valicati i Pirenei arriva a San Giovanni a pié di Porto ⁴⁾, la prima cittadina francese del versante pirenaico basco dove nota immediatamente la pulizia della locanda. Già nella relazione sulla Spagna aveva segnalato in varie occasioni il cattivo stato delle locande spagnole che rendevano scomodo anche un breve riposo. Il viaggio è abbastanza rapido, le soste nelle città intermedie si limitano, quando sono indispensabili, a quelle richieste dai contatti diplomatici e di convenienza. Entrando in Francia nota che « è necessario farsi la barba un giorno sì un giorno no almeno, per differenziarsi dalli ebrei, che non possono farsela, e questo è l'unico distintivo che hanno dalli Cristiani ». A Baiona rileva che « gli uomini e le donne sommatamente convenienti e le seconde molto belle, e galanti », ciò che non aveva trovato in terra iberica. Da Baiona a Bordeaux va molto spedito; la bella città sull'Oceano Atlantico richiama la sua attenzione « Bellissima città ed un porto, che difficilmente può aver l'eguale ». Importanti costruzioni portuali e vasti rioni con interessanti monumenti fanno di Bordeaux un importante centro commerciale francese. Dopo aver attraversato prima la Garonna e successivamente la Dordogna, si avvia verso l'accogliente Tours dalla bella e famosa cattedrale gotica, con importanti fabbriche di tessuti e di damaschi. Osserva però che malgrado « la città è grande, le strade strette e poche case sono di grand'elevazione ». Successivamente arriva a Orleans, città famosa nella storia di Francia, ma il nostro viaggiatore può concedersi solo un giorno di riposo che non gli permette di visitare con tutta calma le bellezze della città. Ha fretta di arrivare a

⁴⁾ San Giovanni a pié di Porto è la cittadina francese del versante pirenaico basco che si incontra dove avere attraversato il famoso passo di Roncisvalle e superati i Pirenei spagnoli nella zona della Navarra; il nome originale è Saint Jean pie de Port.

Parigi e per questo spedisce « il Corriero da Monsignor Gualtieri, Nunzio Pontificio che per avvertire alla Porta il Libero passaggio nella Città come seguì si andiede a smontare nel suo Palazzo ove si alloggiò ». Durante il soggiorno parigino partecipa alle feste organizzate per la nascita del conte di Provenza, è ospite del Nunzio e di vari ambasciatori stranieri accreditati presso la Corte di Francia. Alterna gli inviti con visite ai dintorni della capitale: Versailles, Saint Denis. Il 27 marzo del 1756 dopo importanti contatti diplomatici parte da Parigi e prendendo la strada del Nord si dirige verso le Fiandre. In tre giorni di viaggio dopo le previste soste a Peronne, Cambrai e Carignon, arriva a Bruxelles, capitale delle Fiandre. Il Nunzio già avvertito si premura di mandargli una carrozza che lo conduce all'albergo prescelto. Ottima è l'impressione che riceve dell'alloggio, invero puntualizza « questo è il migliore Albergo di tutti, e gente molto buona ». La città s'impone all'attenzione del nostro visitatore per le sue belle costruzioni, le piazze, ma « malinconica per gli abitanti, non avendo altro divertimento che de Concerti che si fanno tre volte la settimana ». Il clima è rigido con pochi giorni d'estate, « il rimanente dell'anno sempre piove ». La malinconia dei suoi abitanti è data dall'avverso clima che non permette l'allegria e l'espansività dei popoli mediterranei che godono di luce e di calore per molti mesi dell'anno. Le abitudini alimentari della popolazione sono diverse da quelle degli altri paesi visitati; infatti qui « si mangia del gran butiro, si beve soltanto birra essendo il vino carissimo ». Vi sono varie industrie manifatturiere, ma « è particolare per tre sorti di Manifatture di Arazzi, Dentelli e Cammellotti » ⁵⁾. Un'altra partico-

⁵⁾ Famose fin dal XV secolo le manifatture di arazzi, merletti e cammellotti di Bruxelles. Di particolare importanza storica i sette grandi arazzi eseguiti su cartoni di Bernart van Orley (1525-1531) che rappresentano alcuni episodi della battaglia di Pavia combattuta il 24 febbraio 1525 tra le truppe di Francesco I e quelle imperiali di Carlo V in cui fu sconfitto e fatto prigioniero il re francese. Attualmente si trovano nel Museo di Capodimonte di Napoli.

larità è quella della lingua: infatti nel paese non tutti parlano la stessa: quelli del Nord parlano fiammingo, quelli del Sud il francese, tanto « che incontrandosi li uni colli altri non si intendono fra loro, benché di una stessa città ». Bruxelles è la città bilingue per eccellenza di tutto il paese e tale caratteristica l'ha conservata fino ai nostri giorni.

Come già a Parigi, Madrid, anche qui il nunzio lo presenta alle varie personalità politiche e diplomatiche per cui il nostro viaggiatore trascorre il suo soggiorno fra inviti, visite di cortesia e concerti. Il 22 aprile lascia Bruxelles per Malines e successivamente si reca ad Anversa città « molto grande e riguardevole, è fortissima, il Duomo bello con pitture del Rubens e del Van Dicc, le femine né belle, né brutte ». Il giorno successivo parte per Mardic, luogo della costa dove s'imbarca alla volta dell'Olanda e precisamente per Rotterdam. Qui prende alloggio nell'albergo del Cinghiale che si trova nella Piazza d'Erasmus. « Si dice la piazza di Erasmo perché nel mezzo di essa vi è eretta una statua di metallo rappresentante la persona di Desiderio Erasmo con un libro in mano, e con quattro iscrizioni in ciascuna parte del piedistallo in sua Lode. Questi fu quello che diede sconvolgimento alla Religione ». In questo passo c'è tutta la condanna e l'avversione clericale per l'opera e la dottrina del grande umanista olandese la cui influenza si estese per tutta l'Europa. « La città è circondata da canali e per ogni strada ve ne sono. La città è bellissima, pulita, e con buone fabbriche » Non c'è ostentazione di ricchezza, malgrado sia il più importante centro commerciale marittimo « si veste alla mercantile senz'oro e senza spada ». Nota che « le donne sono più belle che in Fiandra »; in Rotterdam « vi sono moltissimi cattolici », alla cui presenza si devono le chiese e conventi di diversi ordini religiosi. Il soggiorno olandese trascorre in visite di cortesia, numerosi inviti e conoscenza dei luoghi caratteristici del grande porto che ha conservato fino ai giorni nostri una grande importanza nei traffici marittimi con tutto il mondo.

Nei riguardi della prosa notiamo alcune peculiarità linguisti-

L'U. V. che si è sparsa, che
 avrebbe fatto qualche festa in
 onore di Mons. ²⁶ che però
 gli aveva spiegato quello, che
 desiderava, giacché lui non era
 pratico del Cerimoniale, ma di
 cosa di posto a fare qualunque di
 mefenzione di Mons. ²⁶
 ingrezo, o di se, di cosa suppi-
 cienza di appagato della sua
 buona grazia, e delle distinzioni
 che era degnato di usare per lui,
 an ammettendo ad essi di somma
 cortesia, e pagandone anche l'uffi-
 cialità

11
 annullato a Lesso alcuna dabo ordi-
 ner al suo ajutante di portarsi la
 mullina seguente a complimentare
 Mons. ²⁶

Mercoledì 28. Permanente in Braxellona, e
 pravo al V. Re, che gli offerì la mullina
 per suo comodo nella duanda la sera
 permanente. La sera andò alla sua
 conuersione.

Giovedì 29. Permanente, e pravo in un
 al V. Re. Da un altro no il luogo fra
 la Laguna per il March. Barbon del
 Monce, e facendo la Prorogazione del
 Cony. Domini fu accompagnando il giorno
 dal P. Lett. del Colleg. Reale de' Esqui-
 in luga del Melanof, ed una
 delle Prorog. primaria di Braxellona

P. D. Ruyg. Duran
 Leitura per Carlo III. Marci

Venerdì 30. Permanente, e giorno di Refugia mano
 alla Corte del V. Re per il nome di
 S. M. Mian. pravo al V. Re coll'
 unido de' Marchesati Colanelli Veneti
 Colanelli. Ed al giorno andò all'ope-
 ra nel Palazzo di S. M.

Sabato 31. Pravo al V. Re. La mullina per for-
 nito di Carrozo dal Melanof, e dal
 ajutante del Tenente del Tes. per andare
 a vedere la custodia, ed il giorno
 a vedere la Fazenda del fannone.
 La sera in conuersione del V. Re.

Ling.

Domenica 1. Permanente a pravo col
 Baierra Veneta, e nel la pr.
 e Dome, ed il pravo di si fino a bre-
 ore della notte.

Lunedì 2. Permanente, pravo col V. Re

Pagina della prima parte della « Ambasceria in Ispagna » di Mons. Giovanni Ga-
 stone Marcolini (Fano, Biblioteca Federiciana).

che come la presenza di qualche spagnolismo, francesismo: posata (posada) osteria, rio (rio) fiume, botteglia (botella) bottiglia, Hotelli (hotels) alberghi, dentelli (dentelles) merletti, villa (ville) città, monsiur (monsieur) signore, proprio (propre) pulito ed un anglicismo jaqt (yacht) panfilo.

Trascriviamo il testo del diario rispettando l'ortografia dell'originale, in qualche caso per ragione di chiarezza abbiamo creduto opportuno di sciogliere le forme abbreviate.

ANTONIO PECONI

Parte seconda

Venerdì 23 ad ore 15 si partì dal Borghetto, e si attaccarono 4 paja di Bovi al Cocchio, per salire i Monti Pirenei qui sono i confini della Spagna colla Francia, e si consegnano le Spose. In essi si trovò della gran neve, che credo vi sia tutto l'anno atteso il confine, che ànno colle nuole, e doppo quattro Leghe tra salita, e scesa si giunse alle ore 23 nella città di S. Giovanni a piè di Porto prima città della Francia, e nella posata si cominciò a vedere il gusto, e la pulizia Francese, qui si pernottò.

Sabato 25 alle ore 15 si partì dalla suddetta Città, e doppo 4 Leghe si giunse a Mendiondo Terra piccola, ma la Posata è ragionevole e la strada un poco incomoda perché continuamente si salisce, e si scende. Qui si pernottò ed essendosi saputo che era difficile potersi la mattina vegnente di Domenica sentirsi la S. Messa per la distanza della Cappella fuori di strada del nostro Camino, e che ne tampoco poteva andarsi colla sedia, si prese l'espedito di scrivere una Lettera a Mons. Darche Vescovo di Bajona pregandolo di fare aspettare un Sacerdote fino all'arrivo di Monsignore in Bajona, e fu spedita anticipatamente per il Corriero, ed in effetti

Domenica 26 verso le ore 10 si partì da Mendiondo, e sull'ora del Mezzogiorno si giunse a Bajona e nella Cattedrale si trovò un Prete preparato per la Messa, avendo ivi Mons. Vescovo mandato l'ordine che si dovesse aspettare Sa. La sera si andiede a far la visita a Monsieur Le marq[ui]s Damon Gov[ernato]re della Città, essendosi il giorno incontrato Mons. Ves[cov]o per Bajona nell'atto, che si andava a fargli la visita, e fece fermare la Carrozza avendo invitato per la mattina venente Mons[igno]re a pranzo.

Bajona è posto di mare avendo il Porto Lontano una Lega, ma per la comunicazione di un Largo Rio vengono i Bastimenti in Bajona. A riserva del Ves[cov]o, e del Gov[ernator]e no vi sono altre persone di distinzione essendo tutti Commercianti. La Città non è molto grande, ma è pulita, bella, ed allegra. Gli Uomini e le Donne sommamente convenienti, e le seconde molto belle, e galanti. La posata di S. Stefano è la migliore ove albergano tutti Signori. Qui si barattano le monete di Spagna con quelle di Francia, non correndo le prime più oltre. E' necessario entrando nella Francia farsi la barba un giorno sì e un giorno nò almeno, per differenziarsi dalli ebrei, che non possono farsela, e questo è l'unico distintivo, che ànno dalli Cristiani.

Lunedì 27 permanenza in Bajona pranzò da Monsignore Ves[cov]o, ed il giorno a passeggio favorito sempre da Monsieur Jean Saignè uno dei Principali Commercianti di Bajona.

Martedì 28 permanenza, e si pranzò da Monsieur Saignè.

Mercoledì 29 si partì per la Posta da Bajona, e non fu partito prima, perché fu necessario far le provviste de finimenti del cavallo, della Sedia, e del Bilancino essendo questo lo stile di Francia, e furono pagati Libre 93, si caminò tutto il mercoledì notte, non essendovi né posate ragionevoli, e tutto il Giovedì, e

La sera del Giovedì 30, verso un'ora di notte doppo 28 poste, si arrivò a Bordeaux all'Albergo dell'Ambasciatore, molto proprio, e molto comodo. Da Bajona fin qui si passa sempre per Pigneri.

Si nota esser necessario di provvedersi in Bajona di un Libro delle Poste, che ogni anno si variano per non incontrar differenze nè pagamenti, perché senza di questo possono pretendere il pagamento per due poste, quando nel libro sarà segnato una Posta, e mezzo si noti che una persona sola andando in Sedia paga per due Cavalli a ragione di 30 Soldi l'uno. Se saranno due persone crescono il terzo cavallo, e si paga per tre. Se si porta il Servitore dietro si pagano 20 soldi di più alla ragione di un Cavallo a Sella, benché non vi vada. La buona mano è tassata a 6 soldi per posta; ma è in libertà di chi vuol esser servito bene augumentarla o alli 10 o alli 15; benché è superfluo essendo li cavalli non molto buoni e che non alterano il loro corso.

Novembre. Primo, Sabato, permanenza da S. Supra Eminenza e si pranzò da M. Policarp che venne colla Carrozza a prender Mons. ed il giorno lo servì p[er] la città colla Carrozza.

Bellissima città, ed un Porto, che difficilmente può aver l'eguale. Fabriche superbe interno al Molo, ed è molto grande tanto l'una, che l'altra. Farà da 120 mila anime di Popolazione, Giardino Reale. Cittadella, che importò a Ludovico XIV 14 Milioni. Uso, e cave di Pietra molto vantaggioso a Fabbricare. Domenica 2. A pranzo da Supra e la sera alla Comedia Francese, e furono due una presso l'altra. Una in prova, ed altra in Musica, in Compagnia del S. Baldeschi, che prima era Frate secondo E.

Lunedì 3 si andiede a veder la Certosa ed un Gabinetto di cose naturali di Monsieur journù rue des argentiers. Intendente di Bordeaux è Monsieur de Turny.

Martedì 4 a pranzo in Casa, alla Comedia, e a cena da Monsieur Policarp dopo la Comedia. Si andiede alla Chiesa di S. Severino da cui prende il nome un Borgo che farà da 25.000 anime da comunione. In detta Chiesa vi è una Collegiata di giurisdizione del Capitolo di S. Gio-

vanni Laterano di Roma, ed il Borgo è governato da detta Collegiata, ed il Governatore non vi à veruna giurisdizione amministrandosi la giustizia dalla Collegiata suddetta.

Mercoledì 5 a cena da Monsieur Policarp dopo la Comedia.

Giovedì 6 in Casa e alla Comedia.

Venerdì 7 Mons. Arciv[escov]o avendo saputo l'arrivo di Mons. in Bordeaux, trovandosi a villeggiare in Campagna mandò ad invitarlo a pranzo. Vi andiede, e trovò che aveva fatto l'invito della più scelta nobiltà, e molte Dame primarie, la sera alla Comedia e

Sabato 8 a pranzo da Monsieur Policarp.

Domenica 9 a pranzo da Monsieur Policarp e alla Comedia.

Lunedì 10 alle ore 13 si partì da Bordeaux, e dopo una Posta si passa il fiume che è larghissimo ⁶⁾, colle Barche, per questo si pagarono 12 franchi, tre de quali per il ripasso de Cavalli della Posta; e dopo mezz'altra posta si passa nuovamente un altro fiume, parimente largo ⁷⁾, e per la barca convenne pagare tre franchi, non ostante che vi sia la tariffa segnata in Pietra di minor prezzo. Dopo dunque sei poste, e mezzo si giunse a Chersac ove si pernottò alla Posta, non essendovi altri alloggi, e si stiese competentemente bene.

Martedì 11 alle ore 12 si partì da Chersac, e fra Reignac e Rarbezieux essendo le strade cattive parte per la pioggia, e parte perché si stanno riagiustando, mentre si stava vicino ad un greppo precipitoso, il Cavallo del Bilancino rubò la mano al Postiglione, che non fu più in stato di ripararlo, talmente che tirò apresso quello delle stanghe, e colla sedia si andiede a ribaltare nel fondo. I cavalli mezzi stroppiati; la Sedia maltrattata, rotti li cristalli e qualche cigna, solamente noi restassimo salvi, ed un Botteglia piena di vino di Peralta, che conducevamo da Bajona, cosiche in ringraziamento della salvezza, fu creduto far cader la pena sulla Bottiglia, essendoci fortificati con quel soave Liquore; che non è desiderabile gustarlo in simile contingenza. Finalmente dopo l'impiego di una buon'ora coll'ajuto di altra gente accorsa fu tirata fuori dal precipizio la sedia, e proseguissimo il viaggio, cossiché dopo dieci

⁶⁾ E' il fiume la Garonna che bagna Bordeaux; nasce in territorio spagnolo, nei Pirenei centrali, è il fiume più ricco di acque della Francia sud-occidentale. Si getta nell'Atlantico.

⁷⁾ Il fiume a cui si riferisce il Marcolini è la Dordogna che nasce nel Massiccio Centrale (Mont Dore) e scorre generalmente a W; a Nord di Bordeaux forma con le acque della Garonna il vasto estuario della Gironda nell'Atlantico.

poste e mezzo si giunse a S. Cibardeau ove si pernottò alla Posta, e si stiede competentemente bene.

Mercoledì 12 a ore 13 si partì da S. Cibardeau, e dopo 8 poste e mezzo si giunse a Chaunay ⁸⁾, ove è un comodo alloggio, e qui si pernottò, e

Giovedì 13 ad ore 13 si partì da Chaunay, e dopo 9 1/2 poste si giunse alle ore 22 a Clan e per motivo della pioggia qui si pernottò; l'alloggio è comodo. Qui tutti lavorano Cortelli, ed è il gran commercio, che ànno. Ogni forastiero se ne provvede, perché negli Hostelli non danno Cortello in Tavola, onde ciascuno si dopra il proprio.

Venerdì 14 a ore 12 si partì da Clan, e dopo 12 1/2 poste si giunse a Tours ⁹⁾, e si pernottò alla Posta, ove si fa tavola rotonda a 2 franchi a testa per la sera, e si stiede benis|si|mo.

Sabato 15 permanenza in Tours. Si vidde la Cattedrale molto bella, e la facciata con due campanili laterali alla gotica di molta fattura. La Chiesa de Benedettini è bella, ma il Monistero non corrisponde. Si viddero altre Chiese, ed infine si osservò la Fabrica Reale dei Tessuti, e Damaschi. La città è grande, ma le strade strette, e poche case sono di grand'elevazione. La Riviera è bella, e vi è una bellissima Porta a forma di Arco. Il Vescovo non era in Città.

Domenica 16 s'intese prima la S. Messa, ed all'ore 12 si partì, e dopo 17 Poste si arrivò ad Orleans ¹⁰⁾ alle ore 1, e si pernottò.

Lunedì 17, permanenza in Orleans giorno di Festa. Si osservò la Ca-

⁸⁾ Chaunay comune della regione o Dipartimento della Vienne Alte, a 58 chilometri da Montmorillon, notevole centro della regione.

⁹⁾ Città antichissima della Francia occidentale, ebbe a più riprese una parte considerevole nella vita artistica del paese; all'inizio dell'era cristiana, nel periodo carolingio celebre per la sua scuola di miniatura e dopo la guerra dei Cento anni in cui divenne la residenza reale. Soggiorno favorito di Carlo VII, questi v'impianò le fabbriche di drapperie, Luigi XI v'introdusse la fabbricazione di seterie, di drappi d'oro e di argento. Conserva ancora malgrado tante distruzioni le vestigia di tutte le epoche, famosa tra tutte la facciata della cattedrale gotica che risale al XII secolo.

¹⁰⁾ Capoluogo del Dipartimento Loret ed importante centro storico e commerciale, sorge sulla riva destra della Loira. Il nucleo urbano più antico di forma quasi pentagonale si stende lungo il fiume. Di origine gallica Orleans ebbe un ruolo di notevole importanza nella storia di Francia; è nota soprattutto per la strenua difesa contro gli inglesi (1428-1429) animata dal valore e dal grande entusiasmo di Giovanna d'Arco.

tedrale ch'è bellissima, ed altre Chiese. Il Vescovo non si visitò perch'era in esilio. Vi è un Longo, e si spazioso passeggio con Altrata ne Laterali. Una Strada di nuovo molto Longa, e Larga annobilita di fabbriche nuove, che si fanno a conto del Re, e poi si comprano da particolari. Vi è un Longo Ponte fatto di nuovo.

Martedì 18, ad ore 8 si partì da Orleans, e dopo 19 poste si giunse ad ore 1 di notte a Parigi. Si spedì il Corriero da Mons. Gualtieri Nunzio Pontificio, che per avvertire alla Porta il Libero passaggio nella Città come seguì si andiede a smontare nel suo Palazzo ove si alloggiò.

Mercoledì 19 a pranzo col Nunzio e Ambasciatore di Venezia, ed il giorno in Carrozza col med[esi]mo a far visite.

Giovedì 20 a pranzo col Nunzio ed il giorno col medesimo a far visite.

Venerdì 21, andiede a pranzo col Nunzio dall'Arcivescovo di Parigi rilegato nella sua Villa.

Sabato 22 a pranzo col Nunzio, ove furono 18 di tavola fra quali 6 Ves[cov]i.

Domenica 23 a pranzo dal Nunzio. Vi furono fuochi artificiali, ed illuminazioni per la Città per la Nascita del Conte di Provenza.

Lunedì 24 a pranzo dal Nunzio.

Martedì 25 andiede a Versallies ¹¹⁾ con Mons. Nunzio, che lo presentò alla corte.

Mercoledì 26 a pranzo da sopra ed il giorno a far visite col Nunzio.

Giovedì 27 a pranzo da sopra.

Venerdì 28 a pranzo dall'ambasciatore di Spagna.

Sabato 29 a pranzo col Nunzio.

Domenica 30 a pranzo dall'Ambasciatore di Napoli.

Di[cem]bre. Lunedì P[ri]mo a pranzo dal Nunzio, ed a cena da Monsieur du For Bu tradut[tor]e degli Amb[asciato]ri.

Martedì 2 a pranzo in Casa all'Hotel di Tarau ove si prese l'Abit[azion]e.

Mercoledì 3 a pranzo dal Colonello di Starebergh Ministro di Vienna.

Giovedì 4 a pranzo dall'Ambasciatore di Venezia.

¹¹⁾ Versailles che dista meno di 20 Km da Parigi, capoluogo del Dipartimento Seine-et Oise, fu in passato residenza della corte reale per quasi tutto il secolo XVIII e sede del governo dal 1871 al 1879. La città che sorge su un altopiano ondulato in una regione boscosa, si è sviluppata tra le ampie avenue che convergono all'ex palazzo reale, grandiosa costruzione del XVIII secolo.

Venerdì 5 a pranzo dal Vescovo di Parigi.
 Sabato 6 a pranzo dal Nunzio.
 Domenica 7 dal Nunzio a pranzo.
 Lunedì 8 a pranzo da sopra.
 Martedì 9 a pranzo da Monsieur Gaverel.
 Mercoledì 10 a pranzo dalla Principessa di Carignano.
 Giovedì 11 a pranzo all'Hotel.
 Venerdì 12 a pranzo dal Nunzio.
 Sabato 13 e Domenica 14 a pranzo da sopra.
 Lunedì 15 pranzo all'Hotel.
 Martedì 16 all'Hotel.
 Mercoledì 17 dal Nunzio.
 Giovedì 18 dall'Ambasciatore di Malta.
 Venerdì 19 a pranzo dal Vescovo di Parigi.
 Sabato 20 a pranzo dal Nunzio.
 Domenica 21 a pranzo dall'Ambasciatore di Olanda.
 Lunedì 22 e Martedì 23 all'Hotel.
 Mercoledì 24 a pranzo dal Nunzio.
 Giovedì 25 a pranzo dall'Ambasciatore di Venezia.
 Venerdì 26 e Sabato 27 a pranzo dal Nunzio.
 Domenica 28 dall'Ambasciatore di Spagna, a pranzo.
 Lunedì 29 all'Hotel.
 Martedì 30 a pranzo dal Vescovo di Parigi.
 Mercoledì 31 dall'Ambasciatore di Spagna.
 Giovedì Primo Gennaio 1756 a Versaglies col Nunzio e a pranzo dal
 Cardinale Rosferò. Giorno molto brillante in Versaglies. Creati 9 Cardi-
 nali dello Spirito Santo e tutti li Ministri alla Corte.
 Venerdì 2 a pranzo dal Nunzio.
 Sabato 3 a pranzo dal Nunzio.
 Domenica 4 a pranzo dal Nunzio.
 Lunedì 5 come sopra.
 Martedì 6 a pranzo dall'Ambasciatore di Venezia.
 Mercoledì 7 dall'Ambasciatore di Napoli.
 Giovedì 8 dal Vescovo di Parigi.
 Venerdì 9 dal Ricevitore dell'Ambasciatori.
 Sabato 10 dal Nunzio.
 Domenica 11 dal Nunzio.
 Lunedì 12 all'Hotel.
 Martedì 13 da Monmartell.
 Merc[oled]i 14 dall'Ambasciatore di Napoli.
 Giovedì 15 dall'Intendente G[enera]le di Parigi.

- Venerdì 16 dal Nunzio.
 Sabato 17 all'Hotel.
 Domenica 18 dal Nunzio
 Lunedì 19 da sopra.
 Martedì 20 a Versaglies.
 Mercoledì 21 dal Nunzio.
 Giovedì 22 da Gaverel.
 Venerdì 23 dal Nunzio.
 Sabato 24 dall'Abate Fabri.
 Domenica 25 dal Nunzio.
 Lunedì 26 dal Nunzio.
 Martedì 27 da Monmartell.
 Mercoledì 28 dall'Ambasciatore di Napoli.
 Giovedì 29 da Monsieur San Giulian, Tesoriere del Clero Gallicano.
 Venerdì 30 dal Vescovo di Parigi.
 Sabato 31 dal Nunzio.
 Feb[*brai*]o Dom[*eni*]ca 1 dal Nunzio.
 Lunedì 2 a Versaglies col Marchese Corsalin, e ivi pernottò.
 Martedì 3 in Versaglies e tornò la sera a Parigi col Nunzio, ed
 Amb[*asciator*]e di Venezia.
 Mercoledì 4 dall'Ambasciatore di Napoli.
 Giovedì 5 da Venezia.
 Venerdì 6 dall'Arcivescovo di Parigi.
 Sabato 7 dal Nunzio.
 Domenica 8 da Napoli.
 Lunedì 9 dal Nunzio.
 Martedì 10 a S. Dini ¹²⁾ e si pranzò.
 S. Dini due Leghe distante da Parigi Chiesa e Monistero de Benedet-
 tini e ui è rigorosa osservanza. In Chiesa i Depositi dei Re, e Reg[*in*]e
 di Francia. Tesoro con molte, ma non eccellenti particolarità.
 Mercoledì 11 dall'Ambasciatore di Venezia.
 Giovedì 12 da Napoli.
 Venerdì 13 dall'Arciv[*escov*]o di Parigi.

¹²⁾ Saint Denis ora parte integrante della grande capitale francese deve la sua fama alla celebre abbazia costruita in onore di S. Dionigi, primo vescovo di Parigi. Dell'antica costruzione resta solo la facciata gotica che risale al XII secolo. In essa furono seppelliti i re francesi le cui ossa furono tolte e disperse nel 1793 per ordine della Convenzione. Attualmente si possono visitare i resti di alcuni antichi monumenti.

Sabato 14 dal Nunzio.
Domenica 15 dal Nunzio.
Lunedì 16 dal Nunzio.
Martedì 17 in Campagna.
Mercoledì 18 dalla Principessa di Carignano.
Giovedì 19 da Napoli.
Venerdì 20 da Venezia.
Sabato 21 dal Nunzio.
Domenica 22 dal Pren. de Lellmis.
Lunedì 23 dal Nunzio.
Martedì 24 da Gauerel.
Mercoledì 25 da Venezia.
Giovedì 26 da Madame Palarés il marito Colonello dell'Armeria Reale.
Venerdì 27 da Napoli.
Sabato 28 dal Nunzio.
Domenica 29 da Napoli.
Lunedì primo Marzo all'Hotel.
Martedì 2 da Napoli.
Mercoledì 3 da Monmartell.
Giovedì 4 dal Colonello di Starembergh.
Venerdì 5 da Napoli.
Sabato 6 dal Nunzio.
Domenica 7 dal Nunzio.
Lunedì 8 dal Nunzio.
Martedì 9 a Versaglies col Nunzio.
Mercoledì 10 dall'Ambasciatore di Napoli.
Giovedì 11 dal Nunzio.
Venerdì 12 dall'Arcivescovo di Parigi.
Sabato 13 dall'Ambasciatore di Venezia.
Domenica 14 e Lunedì 15 dal Nunzio.
Martedì 16 da Madame Ober.
Mercoledì 17 da Gauarel.
Giovedì 18 da Napoli.
Venerdì 19 da Spagna.
Sabato 20 dal Nunzio.
Domenica 21 da Starembergh.
Lunedì 22 ancora dal Nunzio.
Martedì 23 da Gauarel.
Mercoledì 24 dal Nunzio.
Giovedì 25 dal Nunzio.
Venerdì 26 da Venezia.

Sabato 27 ad ore 9 si partì da Parigi si passò da Chantilly ove è una bellissima Villa con Palazzo corrispondente, e Scuderia del Princ[ip]le di Condé una delle più belle Ville di Francia; e dopo 7 poste si giunse a Pont. S. Maixence, e si pernottò alla Posta a motivo del tempo cattivo.

Domenica 28 si sentì la S. Messa, e dopo ad ore 10 si partì, e si giunse dopo 9 poste e mezzo a Peronne ove si pernottò, alla Posta non essendo potuti andare più avanti a motivo; che si sentì tardi la Messa e

Lunedì 29 da Peronne si passa per Cambray ove corrono le monete della Regina d'Ungheria, e a quituraign 4 Poste lontane da Cambray si fa una visita rigorosis[im]a (Le monete che corrono si chiamano Scalini; ogni scalino uale 7 soldi e 9 scalini e un Trato è la ualuta di un scudo di 6 franchi, di Francia, che si chiamano Corona. Un Soldo della Fiandra uale per due soldi di Francia onde si guadagna, portando qui li scudi di 6 franchi. Li caualli delle sedie, come anche quelli dei Carri si pagano ugualmente 3 scalini per cauallo per Postà, inoltre un Scalino per la buona mano. Corre la stessa regola della Francia di porre tre Caualli alla Sedia, quando sono tre Persone) alli equipaggi, per quell'effetto perdessimo molte ore di tempo e si arrivò a Carignon 9 poste e mezzo Lontano da Peronne. In quest'ultima Posta si ruppe la sala del Calesse, e conuenne trattenersi più di 3 ore in mezzo alla farga, ed in tempo di notte, finché si rimediò alla meglio, ma si giunse appiedi all'Albergo non molto vicino, oue appena si ritrovò un lettino tutto per Monsignore, ed alla famiglia per letto saporitis[is]mo dormir nella paglia.

Martedì 30 dopo 7 poste e mezzo si giunse a Bruxelles capitale della Fiandra. Mons[igno]re Nunzio Molinari mandò la Carrozza ad incontrare Mons[igno]re e poi uenne in persona a fargli visita, si alloggiò all'Hotell de gran Miruer. Qui si fa la tauola rotonda a chi uole andarui, e tutte persone di distinzione si pagano 3 scalini a testa p[er] la mattina, e due per la sera; e tre stanze con tre letti 4 scalini il giorno. Questo è il migliore Albergo di tutti, e gente molto buona. In Bruxelles ui sono sette chiese parrocchiali, 7 fontane, 7 porte, 7 piazze, e 7 giudicature per 43 famiglie nobili. E' fondata sopra una collina. La villa è bella, e competentemente grande ma malinconica per gli abitatori, non auendo altro diuertimento che de Concerti, che si fanno 3 uolte la Sett[ima]na. Il clima è rigido, ed ànno pochi giorni di Estate, ed il rimanente dell'anno sempre piove. Non si beve altro che Birra, essendo il uino carissimo, e si mangia del gran butiro, essendoci a colazione, e merenda continua tanto dei piccoli, che de grandi di fette di pane con butiro, che chiamano Tartine. E' particolare per 3 sorti di Manifatture di Arazzi, Dentelli, e Cammellotti. Li Abitatori più bassi parlano Fiammingo, e non Francese, e quelli dell'alto al contrario, tanto che incon-

trandosi li uni colli altri non si intendono fra loro, benché di una stessa città. Vendono la sterco agli Olandesi. Gente buona, e di buona Legge, ma di temperamento malenconico, e freddo. Vi è un bellis[si]mo Parco, che serue per le passeggiate. In esso Parco ui è la Casa oue fu educato, e Nutrito Carlo V. Vicino alla Corte si uedono le uestigie del Palazzo che s'incendiò nel 1736 de Duchì di Brabante, essendo allora Gouvernatore di Bruxelles la Sorella dell'Imp[eratore] Carlo VI. I pauimenti delle stanze tutte di legno, e dopo esser lauati ogni giorno ui gettano l'Arena, che resta continuamente.

Mercoledì 31. Venne Monsignore Nunzio a prendere Monsignore con Carrozza, e lo presentò al S. Conte di Cobenza Primo Ministro di S.A.R. il S. Principe D. Carlo Fratello dell'Imperatore, dal quale fu condotto da S.A., e Monsignore gli presentò un Breue Pontificio molto particolare che lo riceuè con molta stima, e fece gentilissime espressioni a Monsignore, e uolle, che, quella mattina med[esi]ma restasse a pranzo con Lui. Accadde che Monsignore douea fare altre uisite dalle quali non potè disbrigarsi sollecitamente, onde il S. Principe lo aspettò benignamente, ne ordinò, che si portasse in tauola fintanto che non fosse uenuto Monsignore. Lo trattò in Tauola con molta affabilità, e confidenza, e la sera fu accompagnato dal sud[det]to primo Nunzio, e pranzò col Cardinale de Alsazia; Ministro ad un Concerto, oue interuenne ancora S.A.R. e moltissima primaria nobilità, doue ci fu il Nunzio Apostolico.

Aprile Primo, Giovedì a pranzo dal S. De Nobili, la sera alla Comedia, e poi a Cena da S.A.R.

Venerdì 2 con Monsignore Nunzio ad una sua Villa, e poi a pranzo da S.A.R. auendolo mandato ad inuitare espressamente.

Sabato 3 a pranzo dal Nunzio.

Dom[en]ica 4 a pranzo dal Conte Cobenza Primo Ministro, che mandò ad inuitarlo due giorni prima, e in d[ett]o pranzo ui fu anche S.A.R.

Lunedì 5 a pranzo da Monsignore Nunzio che interuenne S.A. Reale, molti Generale, e Dame, e furono 24 di Tauola. Terminato il pranzo ui fu un magnifico Concerto.

Martedì 6 a pranzo dal Ministro Plenipotenziario d'Olanda.

Mercoledì 7 fu a Malines 4 Leghe distante da Bruxelles con Monsignor Nunzio e pranzò col Cardinale de Alsazia.

S.E. fa fabricare una Chiesa bellissima, ed à fatto una bella Libreria. Pranza a tauola ad uso refettorio dando ricetto a tutti li Vicarj esiliati dalla Francia, e si tratta a Tauola molto modestamente.

Giovedì 8 a pranzo da S.A.R. che mandò ad inuitarlo.

Venerdì 9 a pranzo dal Gen[erale] Lucchesi Gov[ernatore] di Bruxel-

les, oue interuenne ancora S.A.R., e la sera a cena dal Duca D'Arembergh.
Sabato 10 a pranzo dal Nunzio.

Dom[eni]ca 11 a pranzo dal Primo Ministro S. Colonello di Coblenze
col Nunzio.

Lunedì 12 da Mons. Nunzio.

Martedì 13 da S.A.R.

Mercoledì 14 dal Nunzio.

Giovedì 15 da S.A.R.

Venerdì 16 e Sabato 17 dal Nunzio.

Pasqua di Resurrezione Domenica 18 da S.A.R.

Lunedì 19 dal Nunzio.

Martedì 20 da S.A.R.

Mercoledì 21 dal Nunzio.

Giovedì 22 da sopra e si partì da Bruxelles ad un'ora di notte.

Venerdì 23 dopo 4 leghe, e mezzo si arriuò a Malines, e si beuè la Cioccolata col S. Cardinale di Alsazia. Questa Città è molto allegra, e grande. Dopo 4 altre Leghe, si arriuò ad Anuersa, e si andiede all'Hotel della Villa di Bruxelles molto proprio, e ragionevole. Qui si pranzò, e si dormì. Si pagano 4 Scalini a testa per il pranzo, ed anche 3 quando si fa il prezzo, e 5 scalini per 4 letti. In queste 9 leghe si pagano 7 Barriere, li caualli 3 scalini l'uno, per porta e siccome deue prouedersi in Bruxelles della parte dauanti della Sedia, perciò pongono 4 caualli, la buona mano è uno scalino per posta. La Città d'Anuersa è molto grande e ragioneuole; la città ella è fortis[si]ma, il Duomo bello con Pitture del Rubens, e del Vandich, e le Femine nè belle, nè brutte. Vi è una bel-
lis[si]ma Piazza, ed un portico magnifico oue si adunano li Mercanti per i cambi.

Sabato 24 ad ore 6 si partì d'Anuersa, e si noleggiò una Sedia con tre caualli, ed uno per il Corriero per 5 Ducati, che ci condusse fino a Mardic, sette poste lontane. Qui si trouò un Iaqt auuertito due giorni prima, s'imbarcassimo, ed in cinque ore di nauigazione, perché faceua Marea, si giunse a Rotterdam, ed alloggiassimo all'Hotel della testa del Cignale posto nella Piazza di Erasmo. Si dice la piazza di Erasmo, perché nel mezzo di essa ui è eretta una Statua di Metallo rappresentante la persona di Desiderio Erasmo con un Libro in mano, e con quattro iscrizioni in ciascuna parte del piedistallo in sua Lode. Questi fu quello, che diede sconuolgimento alla Religione. L'Hotel è molto buono, e ui si fa tauola rotonda con un fiorino a testa. Due letti nobili si pagano per ogni 24 ore un fiorino, e per li seruitori 6 soldi a testa il dormire qui alloggiarono i Principi Orsini. In Rotterdam ui sono moltissimi cattolici, e ui sono due Case oue si dice la Messa tutte le Feste, una dei Lasobiti

Domenicani, altra de Recolletti Conventuali, e si dicon tre messe regolarmente in ciascuna casa. La prima a 6 1/2 ore, la 2^a ad 8 1/2, la 3^a a 10 1/2. La Città è circondata da canali e per ogni strada ue ne sono. La Città è bellissima, pulita, e con buone fabbriche. Si ueste alla Mercantile senz'oro, e senza spada. Le donne sono più belle che in Fiandra. Si predica ogni Festa nella Chiesa degli Olandesi, e tutti tengono il Cappello alla bocca in tempo della predica.

Domenica 25 si andiede a Messa nella Casa de Recolletti, oue si officia con molta esemplarità, e deuozione; si pranzò all'Hotell, e fauorì colla propria Carozza Mons. Insheuerard Jerswaikche condusse Monsignore per tutta la Città, e Monsiur Gran Merlo fece molte finezze, questo è Mercante di tela.